

il 13 giugno 1998 il compartimento della viabilità di Roma ha formalmente diffidato il comune di Castel Gandolfo affinché effettuasse gli interventi di consolidamento sulle ripe a monte della strada statale 297 al fine di impedire il franare del terreno e la caduta dei massi o di altro materiale terroso sul piano viabile;

risulta che in riunioni successive, svoltesi presso la regione Lazio ed alle quali hanno partecipato la stessa regione, il comune di Castel Gandolfo e l'ente Anas, non sussistendo i presupposti per intervenire nel caso in questione tramite la legge regionale n. 1010/1948 (pronto intervento in caso di calamità naturali), è emersa la necessità che il comune suddetto predisponesse un progetto complessivo degli interventi di risanamento idonei a riqualificare tutta la zona;

il compartimento della viabilità di Roma ha comunicato al comune di Castel Gandolfo la disponibilità dell'ente ad intervenire limitatamente al ripristino di sicurezza delle opere a suo tempo eseguite, nonché dei parasassi esistenti;

tali interventi potranno essere effettuati soltanto dopo che il comune di Castel Gandolfo avrà messo in sicurezza la pendice franosa prospiciente la strada statale 297, in quanto proprietario della stessa. È quindi competente, ai sensi dell'articolo 31 del codice della strada ad intervenire per il consolidamento delle ripe a monte;

a tutt'oggi la strada statale è ancora chiusa al traffico causando notevoli disagi e nocimenti ai cittadini, ai residenti e agli operatori turistici di Castel Gandolfo, nonostante che la regione Lazio abbia stanziato due miliardi per i lavori necessari per la riapertura della strada, prevista per l'estate 1999 —:

se il Governo ritenga ammissibile che si continui a perdere tempo e denaro nonostante i ripetuti solleciti da parte degli organi preposti, in maniera così palese di fronte ad una situazione di insensibilità sociale da parte del comune di Castel Gandolfo nei confronti dei cittadini;

se non ritengano doveroso ed urgente sollecitare gli organi preposti ad intervenire affinché venga riaperto tale tratto di strada che ha finora provocato e continua a provocare ingenti danni ai cittadini, ai residenti ed agli operatori turistici della zona;

se non ritengano che gli organi preposti all'amministrazione del comune di Castel Gandolfo abbiano, con la loro palese inerzia, violato ripetutamente precisi obblighi di legge e, in caso positivo, quali conseguenti misure intendano adottare in proposito. (4-24127)

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Piscitello ed altri n. 4-11522 del 9 luglio 1997.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interpellanza Gambato e Signorini n. 2-01532 del 12 gennaio 1999 in interrogazione a risposta scritta n. 4-24116;

interrogazione a risposta in Commissione Giancarlo Giorgetti ed altri n. 5-05592 del 14 gennaio 1999 in interrogazione a risposta orale n. 3-03843;

interpellanza La Malfa n. 2-01647 del 19 febbraio 1999 in interrogazione a risposta scritta n. 4-24121;

interrogazione a risposta in Commissione Bielli n. 5-05854 del 23 febbraio 1999 in interrogazione a risposta orale n. 3-03842;

interrogazione a risposta in Commissione Giancarlo Giorgetti e Paolo Colombo n. 5-04198 del 14 aprile 1998 in interrogazione a risposta orale n. 3-03844.